

Adorazione devotissima da farsi al Santissimo corpo di Cristo

Te adoro o Signor mio,
Ver huomo e vero Dio
Che per salute nostra e nostro zelo
Scendesti in terra a prender l'human velo.

5 Te adoro o ver Messia,
In questa sacra e pia
Hostia in cui con sincera e pura fede
Il mio cor spera e fermamente crede.

10 Te adoro o Re celeste,
Che per cibarci in queste
Parti di cibo prezioso e caro
Il corpo desti al peccator ignaro.

15 Te adoro o Pan di vita,
Che l'huom chiama et invita
A le Mense regali, alla gran cena
Desti vita felice, alma e serena.

20 Te adoro o regal Mensa
Ov'ogni ben dispensa
Il sommo Re delle superne sfere
A l'huomo giusto e in Cielo fa godere.

Te adoro o Pan perfetto,
Nel qual il ver diletto
Regna, e chiunque ti gusta ha tal dolcezza
Ch' ogni vivanda, ogn'altro cibo sprezza.

25 Te adoro o sacro Pane,
Che rendi salve e sane
L'alme di chi con pura Fe' ti prende
E 'l cor e l'alma del tuo amore accende.

30 Te adoro o sacra Manna,
Et a te grido "Osanna!"
Vien nel deserto delle nostre menti,
Che tutti restarem lieti e contenti.

35 Te adoro, o sacro Verbo,
Che con dolor acerbo
Per trar noi fuor della Tartaria foce
Morir volesti su la santa Croce.

40 Te adoro o santo Agnello,
Che nel mortal duello
Vittorioso andasti, ardito e forte,
A trar a terra le Tartaree porte.

Te adoro o Gesù pio,
Ch'all'hebraismo rio
Vi dest'in preda, acciò che cancellati
Fosse col sangue tuo tutti i peccati.

45 Te adoro o Re superno,
Che noi dal cieco Averno
Tresti col tuo patir, ov'eran scritti
Le colpe nostre e i nostri gran delitti.

Te adoro alto Monarca,
50 Ch'a la nostr'alma carica
Di tanti falli, e che t'haveva offeso
Togliesti de la morte il grave peso.

Te adoro, alto Motore
Mio Re, mio Creatore,
55 Dolce sostegno, gaudio, scorta e via
Della misera, afflitta anima mia.

Te adoro, o sommo Duce,
Specchio ch'ognhor riluce
Innanti agli occhi de' celesti eroi
60 Con la divinità de' raggi tuoi.

Te adoro, o Re dei Re,
Sol bramo e cerco te,
Ché se nella tua gratia non ho loco,
Cader mi veggio nell'eterno foco.

65 Te adoro o Padre nostro,
Che nel celeste chiostro
Tutti ne chiami con il petto aperto
Con l'alme sante a far dolce concerto.

Te adoro, o Re del mondo,
70 Che tutto sitibondo
Della salute nostra, ti fu caro
Gustar su l'aspra croce il fiele amaro.

Te adoro, o Re supremo
E al tuo conspetto tremo
75 E grido a te pe' gravi eccessi miei:
"O fili David, miserere mei".

Te adoro, o magno Sire,
Che pel nostro fallire
Versasti su la Croce il vivo sangue
80 E fracassasti il capo al perfid'angue.

Te adoro, alta Bontade

Che per gran caritate
Lasciasti le delitie del tuo Regno
E venisti a morir sul duro legno.

85 Te adoro o mio conforto,
Che seppellito e morto
Ero all'inferno, e tu col tuo patire
Mi suscitasti e festi al Ciel salire.

Te adoro, o divin Nume
90 Del Ciel splendore e lume,
Ove i spirti beati e le sant'alme
Hanno felici e gloriose palme.

Te adoro o Re di gloria
Fa' che sempre in memoria
95 Habb'il tuo nome benedetto e santo
E ch'esser tuo e non d'altri mi dia vanto.

Te adoro, o Re di gratia,
Né mai fia stanca o satia
La lingua mia, né fia che più si snodi
100 Che in cantar sol le tue divine lodi.

Te adoro eccelso Padre,
Dell'Angeliche squadre
Vera gioia e contento, hor fa' ch'anch'io
Colà su ascenda, poi che il mondo oblio.

105 Te adoro o Principe alto,
E il tuo gran nome esalto
E fin che mi darai spirito e vita
Loderò sempre tua bontà infinita.

Te adoro o gran Rettore
110 Del mondo e l'alma e 'l core
T'offerò e dono, horsù Signor verace,
Dalli nella tua gloria eterna pace.

Te adoro, o signor buono,
E al tuo sublime trono
115 M'inchino, guida me per tua virtute
Al desiato porto di salute.

Te adoro, o Re benigno,
E se canoro cigno
Non son, tu dammi ber nel sacro vaso
120 Della tua gratia, nel divin Parnaso.

Te adoro, o Re clemente,
E prego dolcemente
Che la tua santa man sopra me stendi,

E di quest'alma il patrocinio prendi.

125 Te adoro, o sommo Bene,
E con le tue catene
Bramo legarmi, e con affetto interno
Star col tuo Amor avvinto in sempiterno.

130 Te adoro o buon Giesù,
E prego al fin che tu
Contra il nemico mio mi dii vittoria,
In questa vita e in Ciel l'eterna gloria. Amen.

Schema metrico: quartine di settenari ed endecasillabi aaBB

Del testo possediamo sia il ms. aut. (alla BUB, ms.3878 t. XX/17 alle cc. 93r-96r = M), sia una versione a stampa col titolo **[in una cornice:] Adoratione devotiss. | DA FARSI | Al Santiss. Corpo | DI CHRISTO, | Nelli Giorni delle sue | S. Solennità. | Operetta fruttuosa & vtile per | l'Anime Christiane | Di Giulio Cesare. Croce. | [xil.] | In Bolog. per gli Er. del Cochi. | Con licenza de superiori.** (= S). Sul manoscritto è intervenuta la mano di Francesco Draghetti che alla c. 93r ha scritto di suo pugno una introduzione e ha modificato il testo crocesco, probabilmente in vista della sua pubblicazione, mitigando l'invocazione iniziale delle quartine con il passaggio dalla seconda persona singolare alla più ossequiosa seconda plurale, senza però aver cura di modificare il resto del testo in maniera conseguente. Questo intervento dà conto delle incongruenze del testo a stampa, dove si passa bruscamente dal plurale al singolare, e dei rari interventi tesi a sanare il problema (es: ai vv. 75, 106, 111, 123). Per questo nel testo la lezione del manoscritto è stata preferita a quella a stampa.

Apparato critico: **Titolo** Adoratione devotissima da farsi al sacratissimo Corpo di Cristo nel giorno della sua solennità operetta fruttuosa et utile per l'anime christiane. Del Croce. *Titolo autografo. Il testo seguente è di mano di Francesco Draghetti:* <pubblicata da francesco draghetti> dedicata all'eccellentissimo signor dottore. | I decorosissimi raggi di religione che squillano dagli occhi dell'eccellenza vostra, con gli obblighi che le tengo, quali sono eternati con l'anima mia, <violentano> m'astringono *in interl.* donarli quest'operetta, della felice memoria di messer Giulio Cesare Croce. Ciò non faccio, <messere> per propagare la sua inata cortesia, né per farla pubblica al mondo, o perché a l'opera se li convegnhi appoggio ché la materia di che tratta la rende sicura, la sua cortesia è notissima, i favori ricevuti <†...† non si possono> volume di tersi concetti non seria pur minimo di quelli giusto equivalente, servirà dunque per vivificarmi <et immortalarmi> nella sua gratia, assicurandomi ch'ella non sdegnarà sì picciol dono, ché anco il Regio profeta Ps. 148 [Ps. 148 *in interl.*] incita i semplici augelletti, gli albor, le fere a render gratie a Dio. Conoscendo che pur [pur *in interl.*] tali voci erano cura a l'alto motore, per conseguenza vi <dedico> con la sua devotissima si fa suo imitatore, onde né ho da paventare né da scusarmi <per †...† > ma solo *in interl.* augurarli da nostro Iddio quella felicità che nel mondo eterna i nomi et nel cielo conserva l'anima. L'humil e devoto delle sue rare qualità [il testo si interrompe qui] **1** V'adoro] <Te> V' *in interl.* adoro **M 4** l'human] human **S 7** pura] vera **S 9** Te adoro] <Te adoro> Tu sei—> voi *in interl.* sete -te sovrascr. **M** Re] <pan> Re *in interl.* **M 11** e caro] <e degno> e caro *a margine* **12** corpo] cibo **M** corpo **S** <indegno> ignaro *a margine con la grafia di Draghetti* **13** Pan] <pan> cassato senza alternative *in M* **14** che...invita] <sostanza alta e gradita> che...invita *a margine aut.* **M 15** a le...regale] <ch'a gli Apostoli santi> a le...regali *in interl.* **M** a la mensa reale **S 20** A l'huomo] E l'huomo **S 24** vivanda] cassato nel ms. senza alternativa **25** o sacro] <azimo> senza alternativa **M 31** de le] e de le **S 51** e che t'havea] a chi v'havea **S 65** chiostro] <†...†> nostro *a margine* **71** ti fu] e ti fu **S 74** tuo conspetto] al vostro aspetto **S 75** grido a te] grid' ognhor **S 79** il vivo sangue] al perfid'angue → il vivo sangue al—>il i- sovrascritto <perfid> vivo *in interl.* angue—>sangue s- *aggiunta* **M 106** tuo gran] vostro **S 111** T'offerò...horsù] V'offer in dono, hor voi **S 123** santa...me] sacra man sovra noi **S 129** *In S a questo punto sono state inserite alcune quartine, assenti in M, e probabilmente da non ascrivere alla mano del Croce, che hanno solo la funzione di riempire il foglio a stampa, che altrimenti avrebbe contenuto solo l'ultima quartina:*
V'adoro o Dio d'amore | Saettate nel core | Al Popolo Christian divoto e pio | A ciò sia salvo da periglio rio | | V'adoro o Salvatore | Di quest'alma signore | E prego doni a noi pace e concordia | Acciò veniam nella celeste gloria | | V'adoro o nostro bene | Trateci fuor di pene | Ch' in volti siam per lo peccato atroce | Poi che per noi voi già morist' in Croce | | V'adoro o Cristo mio | Nostro rifugio pio | Pregandovi in quest'Ostia sacra e pura | Tor dal Popol Christian ogni sciagura | | V'adoro o Dio eterno | Che chiudesti l'inferno | Vi prego a raffrenar gl'irati strali | Che pentiti sarete de nostri mali | | **131** mi dii] doni **S**